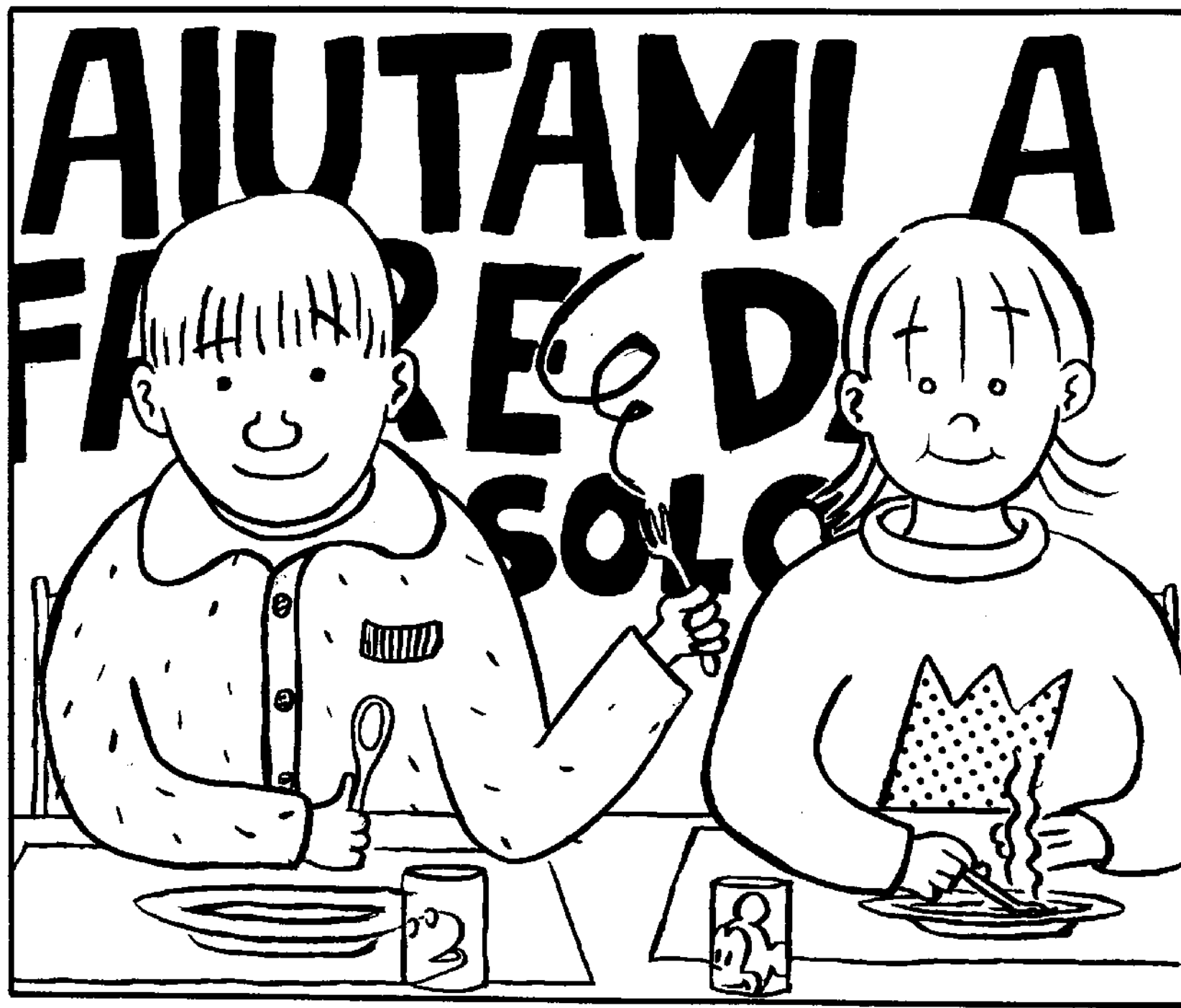




Un'immagine di Maria Montessori. A destra una scuola dell'infanzia.



IL CASO

## Ma a Roma rischiano lo sfratto i bambini di «Villa Feltrinelli»

STEFANIA SCATENI

**C'**è «nonno» Ungaretti e c'è Glenn Gould, c'è Caproni e c'è Mozart, e ci sono anche Emily Dickinson, Tagore, Prévert, Beethoven, e tanti altri. Fotocopie, ritagli di giornale, fotografie: tutti attaccati al pannello di sughero. Sulla parete più lunga della classe. Convivono con schemi matematici, disegni colorati, cartine geografiche. Sono i numi tutelari dei bambini di una classe elementare. Loro, i bambini, sono impegnati nelle classiche attività scolastiche: c'è chi sta scrivendo un piccolo tema, chi legge una poesia, chi fa le operazioni. Siamo in una scuola Montessori. A Roma, la città dove nacque la prima scuola Montessori: una «Casa dei bambini» (così si chiama la scuola materna) aperta al quartiere San Lorenzo nel 1907. Da allora, in tutta Italia sono nate altre case dei bambini, alle quali si sono aggiunte scuole elementari e asili nido. Non solo nelle città. All'inizio del secolo ne nacquero anche in campagna, fondate da illuminate nobildon-

ne per i bambini dei «loro» contadini. Tutti luoghi dove i piccoli vengono accolti, guidati, seguiti e soprattutto rispettati. Come bambini e come esseri umani.

Attualmente nel nostro paese sono attive un centinaio di scuole Montessori (nidi, case dei bambini, elementari). Per la maggior parte sono scuole pubbliche. Ma ne esistono, soprattutto a Roma, anche di private. E fanno parte di quella categoria di scuole private delle quali, in genere, non si parla. Perché sono laiche. Come «laica» è la pedagogia e laico il metodo educativo montessoriano. Vivono dei frutti del loro lavoro, della passione di allievi e genitori, spesso ex allievi anche loro. Senza santi in paradiso. Senza numi tutelari. Ben diversi da quelli della scuola dalla quale siamo partiti. E dove torniamo, per raccontarvi la sua storia.

Quella recente di una scuola che, sfrattata dall'edificio nel quale nacque nel '64, non riesce a trovare una nuova sede dove continuare ad occuparsi dei suoi 120

bambini (e delle dieci maestre, delle cinque insegnanti dei corsi collaterali, delle due cuoche, della bidella, del giardiniere). La Scuola Internazionale Montessori Nerina Noè, che ospita bambini dai diciotto mesi ai dieci anni di lingua, cultura e credo diversi, vive nel quartiere romano di San Saba in una villa costruita negli anni Trenta dall'architetto tedesco Konrad Wachsmann, che fu della famiglia Feltrinelli. Si chiama, per l'appunto, Villa Feltrinelli. E finché alla celebre famiglia milanese è appartenuta, la scuola non ha avuto problemi. I problemi arrivano con la vendita della villa e con il conseguente sfratto. Siamo nell'autunno del '96.

La casa dei bambini dovrà diventare la casa di una sola famiglia. Iniziano le prime ricerche, partono le prime lettere agli assessorati, agli enti locali, al Provveditorato. Dopo lunghe trattative viene trovato un accordo con la Regione Lazio per trasformare una parte di un istituto dell'Ipab,

il San Michele, in scuola. La scuola può prendere in affitto un'ala del grande edificio. Partono i progetti e le richieste di autorizzazioni preventive in vista della firma del contratto d'affitto prevista per il febbraio del '99. Ma, poco prima dell'appuntamento, lo stabile viene occupato da un gruppo di profughi della Moldavia. Gente disperata che ormai abita lì. Giacometta e Anna, i due pilastri della scuola, ripartono con le ricerche. C'è poco tempo, però: la scuola dovrebbe lasciare libera Villa Feltrinelli alla fine dell'anno scolastico, cioè la prossima estate. Mentre scriviamo, sono in corso nuove trattative con la Regione per un altro istituto Ipab, il Santa Margherita. I tempi della burocrazia non aiutano e, sembra, non aiuta neanche il Giubileo. Intanto il tempo scorre e i centoventi bambini della Scuola Nerina Noè rischiano di trovarsi senza «casa». Un'esperienza educativa e umana maturata in oltre trent'anni rischia di andare perduta.

Un disegno di Marco Petrella

